

Scheda / CIFRE E NUMERI DEI CONTRATTI

Sono oltre 550.000 le lavoratrici e i lavoratori dei nostri settori interessati ai rinnovi contrattuali, in scadenza – eccezion fatta per gli elettricisti e gli artigiani – alla fine del 2009. Dietro l'angolo (aprile 2010) c'è anche il rinnovo del contratto dell'industria mineraria e, a seguire, l'intera filiera del settore manifatturiero. Ma andiamo con ordine e forniamo qualche cifra che ci aiuti a comprendere meglio la portata e la complessità della situazione.

Il **contratto chimico-farmaceutico** interessa più di 128.000 lavoratrici e lavoratori impiegati nell'industria chimica, 70.000 nella farmaceutica, 5.000 circa nel settore biomedicale.

Si applica ai lavoratori della chimica, farmaceutica, fibre chimiche, detergenza, dielettrici, elettrodi di carbone, cere e lumini, abrasivi, coibenti, gpl, gas tecnici. Nel settore sono oltre 1500 le imprese associate a Federchimica e 218 a Farindustria, entrambe aderenti a Confindustria. Tra le imprese più significative ricordiamo Polimeri Europa e Sindyal (gruppo Eni), Lyondell Basell, Sasol, Solvay, Bayer, Pfizer, Merck Serono, Mapei, Sigma-Tau, Menarini, Novartis, Montefibre, Sanofi Aventis, ecc.

Il **contratto della coibentazione termoacustica** (1500 dipendenti da circa 175 piccole imprese, molte delle quali a conduzione familiare) si applica a tutti i lavoratori della coibentazione per impianti petrolchimici, raffinerie, centrali elettriche, ecc. La controparte è l'Anicta - Confindustria.

Sono oltre 130.000 i lavoratori dell'industria della gomma, della ricostruzione dei pneumatici, dei cavi elettrici, dell'industria di trasformazione delle materie plastiche, del riciclo e della rigenerazione a cui si applica il **contratto della gomma-plastica**. In questo settore sono circa 2500 le aziende di piccole e medie dimensioni che vi operano, unitamente ad imprese multinazionali di rilievo (Pirelli, Bridgestone, Michelin, Azimut, Ergom, Prismyan Cavi, ecc.) prevalentemente associate alla Federazione Gomma Plastica (aderente a Confindustria).

Il **contratto unico del settore elettrico**, scaduto il 30 giugno scorso, riguarda circa 59.000 lavoratori (fonte Assoelettrica, *n.d.r.*) impiegati in poco più di 130 aziende pubbliche e private, italiane e straniere tra cui il gruppo Enel, Edison, Tirreno Power, Edipower, E.On.; le società del ministero dell'Economia e Finanze Gse, Sogin, Terna; grandi "multiutility" quali Acea di Roma, A2A di Milano, Aem di Torino, Linea Group, Iride-Enia, Hera dell'Emilia Romagna, ecc. Il contratto si applica alle imprese che svolgono attività di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e vendita di energia elettrica, nonché produzione e fornitura del servizio calore e di smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse e alle società di ingegneria costituite da imprese del settore e che già oggi svolgono la propria attività esclusivamente per il settore elettrico. Le controparti sono Assoelettrica (aderente a Confindustria), Federutility (aderente a Confservizi), Enel, Gse, Sogin, Terna.

Hanno il **contratto gas-acqua** tutti i 50.000 lavoratori impiegati nelle aziende che gestiscono i servizi relativi alla distribuzione e alla vendita del gas, nel teleriscaldamento, gestione calore, nella cogenerazione, alle attività di estrazione, trasporto, compressione e ricomprensione e nei servizi relativi al ciclo integrale

dell'acqua, incluse le attività di depurazione e gestione delle reti fognarie.

Le imprese sono oltre 750: tra le più significative il Gruppo Italgas, Acquedotto Pugliese, Enel Gas, Thüga Italia (del gruppo tedesco E. On.), Italcogim (Gaz de France), A2A di Milano, Acea di Roma, Hera di Bologna, la nuova multiutility Iride-Enia, ecc.

Le associazioni imprenditoriali contraenti sono Anfida, Anigas (Confindustria Energia) Assogas, Federestrattiva (aderenti a Confindustria) e Federutility (aderente a Confservizi).

Il **contratto energia e petrolio** (33.000 i lavoratori addetti) si applica all'industria della ricerca, estrazione, raffinazione, cogenerazione; all'industria di distribuzione dei prodotti petroliferi e a quella di produzione di energia elettrica, di olii lubrificanti, di imbottigliamento e distribuzione di gas petrolio liquefatto (gpl). Una sessantina le imprese, tra cui il Gruppo Eni, la Shell, Esso, Erg, Total, Q8, Api-Ip, il Gruppo Saras della famiglia Moratti, ecc., tutte aderenti a Confindustria- Energia.

Infine i **due contratti degli artigiani** del nostro "perimetro", scaduti entrambi alla fine del 2008: quello della chimica, gomma, plastica e vetro (circa 55.000 i lavoratori interessati) e l'altro relativo alla ceramica, terracotta, gres e decorazione piastrelle (15.000 circa i lavoratori). Le controparti sono Confartigianato, Cna, Casartigianato e Claii.

(C. Ca.)